«Questo è il momento di non dividersi»

di MARCO GIAVELLI

Esiste un sottile lavorio sotterraneo, da parte di alcuni esponenti politici valsusini, per tentare di convincere la sindaca dimissionaria di Bussoleno, Bruna Consolini, a tornare sui suoi passi: per farlo c'è tempo fino a lunedì 28 novembre, in caso contrario il Comune sarà commissariato e andrà ad elezioni anticipate la prossima primavera, agganciandosi alla prima tornata utile. Difficile, ad oggi, che la missione diplomatica riesca: troppo lacerante la frattura che si è consumata sulla questione compensazioni, in particolare sul ricatto della Regione che ha inserito oltre 4 milioni di opere di opere per l'assetto idrogeologico del territorio (che quindi nulla hanno a che fare con il Tav) nell'elenco delle opere compensative. Una frattura interna alla maggioranza consiliare di Bussoleno, una frattura fra i sindaci dell'Unione montana (compresi tanti contrari alla Torino-Lione) e il movimento No Tav, ma in parte una frattura interna allo stesso movimento, con le sue varie anime. Per ricomporla ognuno deve essere pronto a cedere qualcosa, e al momento l'operazione appare complicata.

> *L'appello di Richetto. Tentativi con la sindaca per farla rientrare*

Intanto, come aveva preannunciato "a caldo", l'assessore ai lavori pubblici bussolenese Francesco Richetto, storicamente uno dei leader del movimento No Tav, ha voluto affidare ad un articolato intervento la sua posizione sul tema, che lo vedeva tra i contrari (nonostante alla fine la delibera non sia stata nemmeno posta in votazione) ad accettare le compensazioni sulle opere di assetto idrogeologico. Lo fa con un intervento volutamente "a freddo", come esplicita nella premessa della lettera inviata al nostro giornale, da lui intitolata "Parole di pace e unità verso una comunità sotto ricatto": *«Dopo alcuni giorni dal consiglio comunale di Bussoleno di martedì 8 novembre, scrivo. Non ho scritto prima per due motivi: a "caldo" si scrivono cavolate, dopo l'interruzione del discorso di Bruna penso dovesse essere suo tutto lo spazio e il tempo per leggere e comprendere le sue motivazioni. Sono state pronunciate parole molto pesanti, anche sull'enfasi forse emotiva del momento. Ho dunque scritto e riscritto ancora, il tempo forse alcune cose le ha superate, altre no, altre ancora dividono e ci sarà ancora tempo».*

Quindi Richetto entra nel dettaglio di cosa avrebbe fatto e detto in consiglio comunale: *«Esprimere la mia posizione è un atto dovuto, chi la conosce e ne conosce le motivazioni può tranquillamente scorrere e passare oltre. Non è questo ormai il tema e non lo è mai stato. È una porzione del tutto. Sono contrario alla convenzione proposta dalla Regione Piemonte per due principali e solide motivazioni. È un ricatto: "ti miglioro la sicurezza delle montagne del paese solo se accetti i soldi delle compensazioni Tav perchè solo questi abbiamo disponibili". Per poi scoprire che a due giorni dal consiglio comunale la stessa Regione lanciava sulle valli fondi Pnrr con cifre almeno dieci volte superiori proprio per il dissesto idrogeologico. È una convenzione che tutela molto la Regione e poco il Comune che riceve i fondi. Si capisce, leggendo gli atti, che eventuali imprevisti o aumenti dei costi saranno tutti a carico del Comune. Eventuali danni futuri da cantieri Tav verranno riconosciuti scomputando la cifra oggi erogata per un'opera dovuta. Con un eufemismo, cornuti e mazziati. Non vado oltre sul tema, ci sono degli atti, sono stati ampiamente diffusi e su quelli chiedo a tutti di ragionare e di valutare».*

Quello che Richetto avrebbe formulato sarebbe stato dunque *«un "no" determinato ma rispettoso nella sua durezza: non contro il sindaco, non contro chi diversamente da me la pensa ed in altro modo avrebbe votato. Una posizione politica e poi anche umana meditata a fondo, che porta in un angolo dal quale sarebbero seguite delle dimissioni, anche queste rispettose. Un saluto al consiglio comunale per poi magari, con chi diversamente da me la pensa, ritrovarsi il giorno dopo con tutte le difficoltà del caso, ripartendo con un saluto ed un sorriso, difficile, magari amaro, ma educato. Il mio capogruppo, Davide Sacco, per me come un fratello, era seduto al mio fianco e avrebbe votato "sì". Non è un traditore e non lo sarà mai. Quello che è successo in sala, invece, è tutta un'altra storia. È frutto del male, del male di un ricatto e del male che questa grande opera porta e porterà con sè. Una comunità e un consiglio comunali divisi ai quali Bruna ha risposto con il migliore dei gesti. Non sarò più il vostro sindaco, non sarò il sindaco di una comunità divisa. Avrei reagito nel medesimo modo, anche se il mio voto e la mia posizione fossero stati condivisi a maggioranza».*

> *«Avrei votato no, ma resto disponibile a cercare una soluzione»*

Tornando alla questione politica scoperchiata dal caso Bussoleno, l'assessore evidenzia che *«ora rimane e resta il problema di questa comunità e del ricatto che sta subendo, che la divide e che la dividerà ancora. Un ricatto a cui ogni sindaco rischia di cedere in nome della sicurezza pubblica. Un ricatto ingiusto che crea un brutto precedente per ogni Comune di questo territorio investito da questa grande, inutile e devastante opera. Oggi Bruna e Bussoleno, domani chi? Un ricatto che apre, come dicevo all'inizio, ampi spazi politici per l'intera valle e i suoi amministratori, che possono correre oggi in nostro sostegno ricostruendo una unità e una solidarietà che devono essere patrimonio comune. Qui non si parla di compensazioni e svendita del territorio in nome di un'opera inutile. Questa è una truffa che viene fatta al territorio a mezzo di ricatto. Opere e servizi dovuti come la sanità, l'istruzione o la sicurezza idrogeologica non possono essere e non devono essere ascritte a compensazioni. Bussoleno merita di avere, come Pragelato, un finanziamento normale e immediato per la sua montagna. Domani la nostra comunità discuterà del progetto nuova linea Torino-Lione e mi auguro che lo contrasterà ancora. Magari si dividerà ancora nelle posizioni, ma oggi non stiamo parlando di questo. Stiamo parlando di un finanziamento sbagliato che deve essere istantaneamente cambiato. Arriveranno ancora domani con cento denari da due contadini onesti a comprare la loro terra. Uno accetterà perché non vede altra via per sfamare e mettere al sicuro la sua famiglia. L'altro, forte della sua serenità e prosperità, avrà la forza di resistere. Non ci sarà il più forte e il più debole, non ci sarà chi ha tradito e chi no. Avranno perso entrambi perché si sono divisi. Oggi, forse, è il momento di non dividersi».*

I concitati momenti di martedì 8 novembre in consiglio comunale a Bussoleno, dopo la contestazione alla sindaca Bruna Consolini giunta da una parte del pubblico; sopra, l'assessore ai lavori pubblici Francesco Richetto

Resta, da parte dell'assessore Richetto, l'apertura a ragionare per una soluzione, con un appello che guarda a tutti gli amministratori comunali valsusini: *«Per la mia comunità, per Bruna, per un sindaco che ha passato ogni giorno del suo mandato in Comune rinunciando alla sua indennità, resto disponibile a cercare una soluzione per questo problema. Bussoleno merita un consiglio comunale unito a fronte di questa necessità, il miglioramento della propria vita e della sicurezza idrogeologica. Una proposta che magari con l'impegno di tutti gli amministratori e dei cittadini della valle può diventare altro e può ancora ribaltare il ricatto della Regione, facendo avere a Bussoleno un finanziamento onesto»*. Quindi conclude rifacendosi alle parole dell'assessore regionale alle infrastrutture e ai trasporti Marco Gabusi, che Richetto considera *«un atto intimidatorio pesante e grave. Queste le parole dell'assessore Gabusi riguardo ai fondi, riportate il 10 novembre dal quotidiano "La Repubblica": "Non possono essere destinati ad altro, anche il commissario può firmare l'accordo e dare il via ai lavori". Un modo spiccio e velato per superare le comunità locali e porsi come ente superiore a governo dei territori, facendo intendere che questa nostra difficile e legittima discussione abbia poco senso e nessun valore. Una menzogna in palese contraddizione con l'arrivo contemporaneo dei 59,3 milioni di euro di fondi Pnrr per 87 interventi di assetto idrogeologico sul territorio regionale annunciati dalla Regione Piemonte il 5 novembre 2022 sul suo sito di informazione».*

'Abiti in circolo': con Acsel e Cidiu anche ad Avigliana e Collegno i punti raccolta di indumenti usati

SI INTITOLA "Abiti in circolo" l'iniziativa organizzata in occasione della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti (19-27 novembre) da Acsel, Cidiu, Scs e Sia, le quattro aziende a capitale pubblico riunite nella rete Corona Nord Ovest che svolgono i servizi di igiene urbana, di trattamento e smaltimento dei rifiuti per i 541mila abitanti dei 149 comuni sul territorio che si estende dall'Eporediese alle valli di Susa e Sangone, fino all'area ovest di Torino. Il tema dell'edizione 2022 della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti è "Tessile circolare e sostenibile", con lo slogan "I rifiuti sono fuori moda".

Sono diverse le azioni previste dal progetto. La prima riguarda le iniziative social, con una serie di post sulle pagine delle rispettive aziende che guideranno gli utenti alla scoperta dell'importanza di differenziare i rifiuti tessili e del valore che tale azione rappresenta per la società e per l'ambiente.

La seconda consiste nelle raccolte straordinarie di indumenti usati in programma dal 24 al 26 novembre, dalle 8,30 alle 12,30, in luoghi pubblici quali piazze e mercati, dove i cittadini verranno invitati a conferire sul posto i propri indumenti usati in sacchi ben chiusi, ricevendo in omaggio una borsa di stoffa e il pieghevole informativo sulla raccolta differenziata dei tessili. Sarà l'occasione per incontrare gli utenti, rispondere a dubbi e curiosità e fornire loro informazioni.

Le raccolte straordinarie si svolgeranno in quattro comuni della rete Corona Nord Ovest, con la collaborazione della cooperativa sociale "Lavoro e Solidarietà" che si occuperà di ritirare il materiale conferito: tra i comuni zonali troviamo Avigliana giovedì 24, presso il parcheggio del parco Alveare Verde (a cura di Acsel), e Collegno sabato 26, presso il mercato di piazza Torello (a cura di Cidiu in collaborazione con Comune, ecovolontari e associazione Amici della Scuola Leumann).

La terza azione prevede, da parte delle aziende della rete, il lancio di un nuovo servizio di raccolta tessili a domicilio su prenotazione per il ritiro di indumenti, accessori e scarpe (esclusi stracci, pezzami, ritagli in genere, tovaglie, tende e coperte).

Il servizio speciale è dedicato a utenti diversamente abili che possono avere significative difficoltà nell'utilizzo del contenitore stradale; cittadini, esercizi commerciali, associazioni, parrocchie, case di cura che hanno necessità di conferire grandi quantitativi (almeno 30 kg, circa tre sacchi 80x120 cm) di indumenti usati, ad esempio a seguito di un lutto. Per concordare giorno e ora del ritiro chiamare il numero 011/ 9180121 dal lunedì a venerdì in orario 8-12 e 14-17.

"Abiti in circolo" intende quindi sensibilizzare i cittadini sull'importanza della raccolta differenziata dei tessili, che dal 1° gennaio 2022 è diventata obbligatoria a livello nazionale a seguito del recepimento delle direttive europee del pacchetto sull'economia circolare.

Sul territorio servito dalle aziende della rete Corona Nord Ovest, gli appositi contenitori stradali sono già presenti da tempo e ogni anno raccolgono circa 2mila tonnellate di rifiuti tessili. Il 60 per cento viene destinato a riuso di abbigliamento usato, il 38 per cento diventa pezzame industriale, filato, eccetera, mentre il restante 2 per cento non recuperabile diventa materiale di scarto da smaltire.